



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA
PQAI IV

Roma,

Consorzio di tutela del Pistacchio Verde di Bronte
Piazza Nunzio Azzia n. 14
95034 Bronte (CT)

e-mail: presidente@consorziopestacchioverde.it
e-mail: schilirobiagio@pec.it

Regione Siciliana
Assessorato regionale dell'agricoltura dello sviluppo
rurale e delle pesca mediterranea
Dipartimento regionale dell'agricoltura
4 Servizio tutela, valorizzazione e promozione
prodotti agroalimentari
U.O. n. 36 – Riconoscimento e tutela dei prodotti di
qualità
Viale della Regione Siciliana n. 2675
90145 Palermo

e-mail: agri.tutelaprodotti@regione.sicilia.it

Oggetto: Richiesta di modifica del disciplinare di produzione della D.O.P. <<Pistacchio Verde di Bronte>> ai sensi del Reg. (CE) n. 1151/2012 e del decreto 14 ottobre 2013. Convocazione riunione di pubblico accertamento.

./.

Questo Ministero ha ricevuto l'istanza di modifica del disciplinare di produzione della D.O.P. <<Pistacchio Verde di Bronte>>, presentata da codesto Consorzio in data 12 febbraio 2014.

A seguito dell'istruttoria e alla luce del parere favorevole della Regione Siciliana, è stata redatta una proposta di modifica del disciplinare di produzione della D.O.P. <<Pistacchio Verde di Bronte>>, di cui verrà data lettura in sede di riunione di pubblico accertamento, fissata, d'intesa con le predetta Regione, per il giorno **29 ottobre 2015**, alle **ore 12,00**, presso la Pinacoteca Sciavarrello – Via Cardinale De Luca – Bronte (CT).

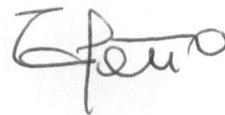
Il Consorzio di tutela del Pistacchio Verde di Bronte quale soggetto richiedente la modifica è tenuto ad invitare alla riunione i comuni, le organizzazioni professionali e di categoria, i produttori e gli operatori economici interessati e dovrà assicurare con evidenze oggettive, fornite preliminarmente alla riunione di pubblico accertamento, la massima divulgazione dell'evento anche mediante la diramazione di avvisi, l'affissione di manifesti o altri mezzi equivalenti. La modalità e l'ampiezza della divulgazione devono consentire di investire tutto il territorio all'interno del quale ricade la zona di produzione.

Il predetto Consorzio dovrà predisporre un foglio firme e rendere disponibile ai partecipanti alla riunione di pubblico accertamento copia del disciplinare di produzione, affinché in sede di riunione ciascun partecipante possa intervenire alla riunione di pubblico accertamento di cui sopra con la dovuta documentazione.

La riunione sarà condotta da due funzionari di questo Ministero.

E' compito dei funzionari del Ministero accertare la regolare convocazione della riunione e dare lettura del disciplinare di produzione, acquisendo le eventuali osservazioni ritenute ricevibili in tale sede, nonché procedere alla verbalizzazione.

IL DIRETTORE GENERALE
Emilio Gatto



AM DB

de

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE
"PISTACCHIO VERDE DI BRONTE"
DENOMINAZIONE D'ORIGINE PROTETTA**

**Art. 1
(Denominazione del prodotto)**

La DENOMINAZIONE D'ORIGINE PROTETTA "Pistacchio Verde di Bronte" è riservata alle drupe di pistacchio che devono rispondere alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal Reg. (UE) 1151/2012 ed indicati nel presente disciplinare di produzione.

**Art. 2
(Piattaforma varietale)**

La DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA "Pistacchio Verde di Bronte" è riservata al prodotto, in guscio, sgusciato o pelato, delle piante della specie botanica "Pistacia vera", cultivar "Napoletana", chiamata anche "Bianca" o "Nostrale", innestata su "*Pistacia terebinthus*". E' ammessa una percentuale non superiore al 5% di piante di altre varietà e/o di porta innesti diversi dal *P. terebinthus*. Tale percentuale è riferita all'insieme di tutte le piante presenti negli impianti. In ogni caso il prodotto derivante dalle piante di altre varietà, non appartenenti alla cultivar "Napoletana", sarà escluso dalla certificazione.

**Art. 3
(Zona di Produzione)**

La zona di produzione del "Pistacchio Verde di Bronte", ricade nel territorio dei comuni di Bronte, Adrano, Biancavilla (Provincia di Catania). In particolare i confini sono così individuati:

BRONTE - ad Ovest lungo il fiume Simeto, ad Est fino a quota 900 m s.l.m., a Sud con il Comune di Adrano ed a Nord lungo la strada Bronte - Cesarò;

ADRANO - a Nord con il confine del Comune di Bronte, a Sud con il centro abitato e la S.S. 121 ed a Est con la lava "Grande" del 1595 e con il Comune di Biancavilla, ad Ovest lungo il fiume Simeto fino alla summensionata S.S. 121;

BIANCAVILLA - a Nord con il territorio di Adrano, a Sud con il centro abitato e la S.S. 121, a Est con il confine comunale di S.M. Licodia, ad Ovest con il confine del Comune di Adrano.

La zona di produzione deve essere compresa tra i 400 e i 900 m s.l.m.

**Art. 4
(Origine del Prodotto, cenni storici, importanza, diffusione)**

(Origine del Prodotto)

Ogni fase del processo produttivo viene monitorata documentando per ognuna gli input e gli output. In questo modo, e attraverso l'iscrizione in appositi elenchi, gestiti dalla struttura di controllo, delle particelle catastali sulle quali avviene la produzione degli agricoltori e dei condizionatori, nonché attraverso la denuncia alla struttura di controllo dei quantitativi prodotti, è garantita la tracciabilità del prodotto. L'iscrizione

nell'elenco dei produttori comporta l'assegnazione di un codice di identificazione individuando univocamente il conduttore e il pistacchieto associato allo stesso. Tutte le persone, fisiche o giuridiche, iscritte nei relativi elenchi, sono assoggettate al controllo da parte della struttura di controllo, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e dal relativo piano di controllo.

(Cenni storici, importanza, diffusione)

La coltura del pistacchio dalla Siria sarebbe passata in Grecia a seguito delle conquiste di Alessandro Magno (III secolo a.C.).

In Italia la pianta fu introdotta dai Romani sul finire dell'impero di Tiberio - tra il 20 ed 30 d.C. - ad opera di Lucio Vitellio Governatore della Siria (Plinio "Naturalis Historia" Cap. X e XIII). In Sicilia, la coltivazione in forma diffusa, si fa risalire al periodo della dominazione araba (VIII e IX secolo d.C.). Sono di origine araba i termini "frastuca" e "frastucara" per indicare il frutto e la pianta (termine arabo "fustuq"). La coltura in Sicilia è circoscritta alla provincia di Catania (Bronte, Adrano e Biancavilla). Numerosi autori riportano l'importanza storico-culturale ed economica della produzione del Pistacchio verde di Bronte, citiamo ad esempio, Denis Mack Smith - "A History of Sicily Medieval Sicily 800" - 1713. Quando l'Impero Romano si disintegrò sotto l'impatto delle invasioni barbariche, la Sicilia fu conquistata dagli Arabi. Tra gli invasori si trovavano Berberi della Tunisia, Musulmani, Spagnoli e forse Negri del Sudan. Gli arabi descrivono la Sicilia come "*il giardino del paradiso*". Gli arabi in Sicilia, in agricoltura, hanno introdotto la coltivazione dei limoni, delle arance, della canna da zucchero, del cotone, delle palme, del papiro, delle melanzane, *del pistacchio*, del melone... ecc, nonché l'attitudine all'utilizzazione massimale delle acque e delle tecniche di coltivazione. Ancora oggi il Pistacchio Verde di Bronte caratterizza e tipicizza i dolci siciliani ed in particolare quelli dell'area catanese. Al riguardo si ricordano il famoso gelato di Pistacchio Verde di Bronte, i torroncini, nonché i pasticcini secchi a pasta di Pistacchio Verde di Bronte.

(Legame con l'ambiente geografico)

La zona di produzione risulta caratterizzata da terreni di origine vulcanica e da un clima mediterraneo subtropicale, semiasciutto, con estati lunghe e siccitose, piovosità concentrata nel periodo autunnale ed invernale e notevoli escursioni termiche tra il giorno e la notte.

I terreni che si sono originati da formazioni laviche (andosoli), aventi buona fertilità e pH neutro, risultano idonei per lo sviluppo vegetativo del pistacchio, così come i terreni limitrofi di natura autoctona. In riferimento agli aspetti climatici, tipicamente mediterranei, la zona in esame presenta escursioni termiche e precipitazioni con medie annuali più elevate rispetto ad altre zone agricole della provincia etnea.

Le peculiarità pedoclimatiche e la tecnica della degemmazione, praticata nella zona di produzione, consentono di accentuare la naturale alternanza della specie e di trarre vantaggi nella difesa fitosanitaria.

Questi fattori pedoclimatici insieme al terebinto (*Pistacia terebinthus*) antropizzato in tale area, conferiscono al frutto particolari caratteristiche di qualità (colore *verde intenso* tipico del territorio, forma allungata, sapore aromatico e alto contenuto in acidi grassi monoinsaturi dei frutti), difficilmente riscontrabili in altre aree di produzione e nello stesso massiccio Etneo, che differenziano il "Pistacchio Verde di Bronte" DOP dagli altri pistacchi derivanti da altre aree geografiche.

Art. 5
(Terreni - Impianti - Tecniche colturali - Raccolta - Lavorazione)

(Terreni)

La zona delimitata è caratterizzata da suoli che evolvono su substrati di origine vulcanica.

(Preparazione dei terreni)

Nei nuovi impianti, nella preparazione dei terreni, quando è possibile, devono essere previsti il livellamento delle superfici, per facilitare il deflusso delle acque, le operazioni colturali e le concimazioni di fondo.

(Impianti)

Gli impianti possono essere sia specializzati che consociati, con densità di piantagione variabile in dipendenza della tipologia di impianto e della natura del terreno. In abbinamento alle forme libere di allevamento delle piante "ceppaia", "vaso libero", è ammesso anche l'allevamento "monocaula", per agevolare la raccolta e le operazioni colturali. Nel territorio i pistacchietti insistono su terreno lavico, con limitatissimo strato arabile. Su tale tipo di substrato il terebinto (*Pistacia terebinthus*) cresce spontaneo e costituisce il principale portainnesto della specie "P. vera". Le piante di pistacchio ottenute da innesto su terebinto sono definite "naturali".

(Norme colturali)

I pistacchietti per la produzione del "Pistacchio Verde di Bronte" possono essere condotti secondo:

- Il Sistema convenzionale, conformemente alle indicazioni di Buona Pratica Agricola della Regione Siciliana e/o di Organismi Internazionali;
- Il sistema della Lotta Integrata, conformemente agli adempimenti previsti dal Reg. (CE) 1257/99 e successive modifiche ed integrazioni;
- Il sistema della Lotta Biologica, conformemente agli adempimenti previsti dal Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il conduttore è tenuto ad eseguire:

- La potatura annuale;
- Il controllo delle erbe infestanti;
- La degemmazione nell'annata di non produzione, consentendo di accentuare alternanza della specie e traendo vantaggi nella difesa fitosanitaria;
- Le attività che consentano un'efficace gestione di tutte le avversità sia abiotiche sia biotiche.

E' prevista una Produzione Unitaria Massima Consentita biennale di 1700 kg di prodotto in guscio per ettaro.

(Raccolta - Immagazzinamento e lavorazione)

Le operazioni di raccolta del prodotto al corretto grado di maturazione, in relazione alle zone di produzione e all'andamento climatico, si svolgono dalla seconda decade di agosto alla prima decade di ottobre.

La raccolta avviene mediante bacchiatura sulle reti o per brucatura, utilizzando panieri

avendo cura di impedire che i frutti cadano per terra.

I frutti devono essere smallati meccanicamente, per ottenere il prodotto in guscio, entro le 24 ore successive alla raccolta, onde evitarne l'imbrunimento e l'eventuale contaminazione.

Successivamente alla fase di smallatura, il prodotto in guscio deve essere immediatamente essiccato alla luce diretta o con altri sistemi d'essiccamento, mantenendo la temperatura del prodotto al di sotto dei 50°C, fino ad un'umidità residua del seme di pistacchio inferiore o uguale al 6%. In questa fase, soprattutto nel sistema tradizionale alla luce diretta, è alto il rischio di contaminazione del prodotto.

Il prodotto essiccato deve essere messo in contenitori nuovi conformi alla normativa vigente e stoccato in locali idonei, ventilati ed asciutti, evitando il contatto con pavimenti o muri.

Lo stoccaggio può durare fino a 24 mesi dopo la raccolta.

E' possibile sgusciare e/o pelare meccanicamente il pistacchio.

E' assolutamente vietato utilizzare prodotti chimici per la conservazione del "Pistacchio Verde di Bronte" DOP.

Nel periodo marzo-ottobre, in funzione dell'andamento climatico, il prodotto nelle diverse tipologie, in guscio, sgusciato o pelato, deve essere conservato a temperatura inferiore o uguale a 15°C, oppure in confezioni sigillate sottovuoto o in atmosfera modificata.

Art. 6 (Caratteristiche del prodotto)

Il "Pistacchio Verde di Bronte" DOP all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere, oltre alle comuni norme di qualità, alle seguenti caratteristiche fisiche ed organolettiche:

- colore cotiledoni: verde intenso, rapporto di clorofilla a/b maggiore o uguale a 1,3;
- sapore: aromatico forte, senza inflessione di muffa o sapori estranei;
- contenuto di umidità inferiore o uguale a 6%;
- rapporto lunghezza/larghezza del gheriglio compreso tra 1,5 e 1,9;
- alto contenuto di grassi monoinsaturi nei frutti (con presenza predominante di acido Palmitico maggiore o uguale a 10%; di acido Linoleico maggiore o uguale a 15%, e un contenuto di acido Oleico inferiore o uguale a 72%).

Art. 7 (Controlli e vigilanza)

La verifica del rispetto del disciplinare è svolta conformemente a quanto stabilito dall' art. 37 del Reg. (UE) n. 1151/2012. L'organismo di controllo preposto alla verifica del disciplinare di produzione è l'organismo di controllo CORFILCARNI-GCC, Polo universitario dell'Annunziata, 98168 Messina, telefono 090353659, fax 0903500098, e-mail: stefano.simonella@corfilcarni.it.

Art. 8 (Confezionamento ed etichettatura)

Il prodotto viene immesso al consumo in imballaggi nuovi di diversa tipologia conformi alla normativa vigente, entro due anni dalla raccolta.

Il "Pistacchio Verde di Bronte" può essere immesso al consumo solo con il logo della DENOMINAZIONE D'ORIGINE PROTETTA figurante su ogni confezione commerciale prima definita e confezionata nel rispetto delle norme generali e metrologiche del commercio stesso.

Sulle confezioni deve figurare, in caratteri chiari, indelebili e nettamente distinguibili da ogni altra scritta, la denominazione "Pistacchio Verde di Bronte".

Debbono inoltre comparire gli elementi atti ad individuare nome, ragione sociale, indirizzo del confezionatore, nonché l'eventuale nome delle aziende da cui provengono i frutti, il peso lordo all'origine e l'anno di produzione. E' facoltativa l'indicazione della settimana di raccolta del prodotto.

Il logo d'identificazione è rappresentato dalla dicitura DENOMINAZIONE D'ORIGINE PROTETTA D.O.P., dalla sottostante raffigurazione del vulcano Etna, dal pistacchio e dalla sottostante scritta Pistacchio Verde di Bronte.



Colori utilizzati

Blu: Pantone Blu Reflex

Nero: Pantone Black

Giallo: Pantone Yellow 109

Verde: Pantone Green 376

Carattere Utilizzato Times New Roman